



Ecotabel

# Certificazione ambientale



EMAS

**Autori:**

Raffaella ALESSI<sup>1</sup>, Gianluca CESAREI<sup>1</sup>, Mara D'AMICO<sup>1</sup>, Alessandro NISI<sup>2</sup>, Francesca NIZZERO<sup>2</sup>, Mauro PATRIARCA<sup>1</sup>, Francesca RIZZITIELLO<sup>1</sup>, Valeria TROPEA<sup>1</sup>, Silvia UBALDINI<sup>1</sup>, Domenico ZUCCARO<sup>1</sup>

**Coordinatore statistico:**

Patrizia VALENTINI<sup>1</sup>

**Coordinatore tematico:**

Roberta ALANI<sup>1</sup>, Mara D'AMICO<sup>1</sup>

La politica ambientale della UE considera strategica la collaborazione con le imprese e le parti sociali per trasformare l'Unione in un'economia circolare a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva.

Per il raggiungimento di uno sviluppo e consumo sostenibili, le politiche di mercato devono essere infatti integrate alle tematiche ambientali.

Nell'ambito delle azioni strategiche individuate dalla UE attraverso i Programmi/Piani d'azione ambientali, gli strumenti volontari rappresentano un elemento essenziale in quanto si basano sulla responsabilizzazione diretta da un lato dei produttori, che attraverso l'adozione dell'eco-innovazione e delle migliori tecniche disponibili favoriscono l'evoluzione "green", dall'altro dei consumatori che attraverso le proprie scelte sono in grado di indirizzare il mercato verso prodotti a ridotto impatto ambientale. I Regolamenti europei ad attuazione volontaria EMAS (Regolamento CE 1221/2009) ed Ecolabel UE (Regolamento CE 66/2010) superando il tradizionale "command and control" favoriscono una migliore gestione delle risorse, la responsabilizzazione diretta nei riguardi dell'ambiente e promuovono l'informazione al pubblico sul miglioramento delle prestazioni ambientali di processi e prodotti. La prima emanazione di tali Regolamenti risale al 1992-1993 e già da allora era previsto che, a fronte di un impegno al miglioramento, le imprese avrebbero potuto godere di vantaggi competitivi derivanti dal pubblico riconoscimento dell'impegno profuso e del miglioramento attuato.

Nonostante tale obiettivo e l'auspicato potenziamento del "mercato verde" siano risultati non pienamente soddisfatti in passato, negli ultimi anni, si rileva una maggiore valorizzazione dei due schemi sia a livello europeo (vedasi il Piano d'azione per l'economia circolare - COM 2015/0614, i risultati del *Fitness Check* della Ce nei confronti di EMAS ed Ecolabel UE e i risultati del progetto *Reinforcing Added value for EMAS-RAVE*), sia a livello nazionale con un pacchetto di misure rivolto alla "green economy" (Legge 221/2015 e D.Lgs. n. 50 del 18/4/2016 e s.m.i., nuovo Codice Appalti) e la pubblicazione del piano strategico italiano "Verso un modello di economia circolare per l'Italia" emanato dal Ministero dell'ambiente.

Nel caso di EMAS, l'obiettivo è anche quello di invertire il fenomeno del calo delle registrazioni attive, iniziato nel 2013 e attribuibile nella maggior parte dei casi alla mancata richiesta di rinnovo da parte delle

organizzazioni, in maggioranza di piccole dimensioni, le cui cause sono da ricercare sia nella difficile congiuntura economica che ha colpito anche il nostro Paese, sia nell'assenza dei ritorni attesi in termini di visibilità e di riconoscibilità del logo EMAS e di semplificazioni amministrative e benefici economici da destinare specificatamente alle PMI. Per quanto riguarda il marchio Ecolabel UE, l'inserimento obbligatorio dei criteri ambientali minimi (CAM) nei bandi di gara degli acquisti verdi della Pubblica amministrazione (GPP), assieme alla possibilità di dimostrarne il rispetto attraverso la certificazione Ecolabel UE, hanno fatto registrare un aumento d'interesse da parte delle imprese per tale strumento. Occorre, però, evidenziare che, nonostante in Italia siano disponibili sul mercato beni e servizi certificati e l'Italia si collochi al secondo posto in Europa per numero di prodotti e servizi certificati (marzo 2018) e al secondo dopo la Germania per numero di Registrazione EMAS, la conoscenza del marchio Ecolabel UE da parte del grande pubblico, così come per il logo EMAS, appare ancora limitata; pertanto andrebbero incentivate le strategie di comunicazione dei due schemi al fine di promuovere davvero con efficacia la transizione del mercato verso la "green economy".

#### Qualità ambientale di organizzazioni e imprese

Attraverso il Regolamento europeo EMAS (CE 1221/09) la Commissione europea mira a favorire una migliore gestione delle prestazioni ambientali di organizzazioni e imprese, mediante l'individuazione di obiettivi di miglioramento delle prestazioni medesime che devono andare oltre le prescrizioni fissate dalla legislazione, e consentano alle organizzazioni aderenti di aumentare la loro efficienza e limitare i costi di gestione.

EMAS è accessibile a ogni tipo di organizzazione pubblica o privata, qualunque siano le produzioni, i prodotti o i servizi cui si dedica: questo ne fa uno strumento particolarmente valido per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, in quanto può attivare notevoli sinergie tra soggetti diversi (imprese, consumatori, pubblica amministrazione). L'applicazione di EMAS da parte delle organizzazioni prevede un percorso attraverso il quale si punta a individuare le criticità ambientali delle attività svolte



(analisi ambientale iniziale) e a programmare una serie di obiettivi di miglioramento (politica ambientale e programma ambientale). Attraverso la Dichiarazione ambientale, la cui credibilità è attestata dalla convalida di un Verificatore ambientale accreditato/abilitato, l'organizzazione è tenuta a fornire al pubblico, in modo chiaro e trasparente, tutte le informazioni sugli aspetti ambientali e sui relativi impatti delle proprie attività, nonché sul raggiungimento degli obiettivi inseriti nel programma ambientale. Tale dichiarazione deve essere inviata all'Organismo competente che, accertata la rispondenza ai requisiti del Regolamento, delibera l'iscrizione dell'organizzazione sui registri nazionale ed europeo. A seguito della delibera della registrazione da parte dell'Organismo competente, l'organizzazione può utilizzare il logo EMAS e rendere così evidente il proprio impegno nei confronti dell'ambiente.

In Italia le funzioni di Organismo competente, sia per la registrazione sia per l'abilitazione e la sorveglianza dei verificatori ambientali singoli, sono svolte dal Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, Sezione EMAS Italia, con il supporto tecnico di ISPRA.

Dal 2014, la titolarità dell'attività di accreditamento e sorveglianza dei verificatori ambientali delle organizzazioni è passata ad ACCREDIA per decisione del MATTM, in ottemperanza al Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio che pone norme in materia di accreditamento.

Tra gli strumenti a disposizione delle imprese, richiamati dalla normativa europea e nazionale, i sistemi di gestione ambientale certificati ai sensi dello standard UNI EN ISO 14001 hanno avuto un ottimo riscontro tra le imprese italiane. L'Italia, con oltre ventimila siti aziendali certificati, è tra i primi paesi in Europa e nel mondo per numero di certificazioni rilasciate. L'esplicito richiamo alla norma di certificazione nei criteri ambientali minimi inseriti nei bandi di gara per gli acquisti verdi della Pubblica amministrazione, rafforza e consolida la diffusione su tutto il territorio nazionale dei sistemi di gestione ambientale.

In generale, i vantaggi derivanti da una certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, ma anche EMAS, investono molteplici aspetti dell'azienda che vanno oltre la riduzione degli impatti sull'ambiente. Miglioramento della reputazione e delle relazioni con gli *stakeholders* e posizionamento competitivo dell'impresa sono alcuni degli ulteriori benefici che

le imprese segnalano a seguito della certificazione. Le certificazioni ambientali sono, poi, uno stimolo a innovare attraverso l'attivazione di nuovi investimenti. Si deve considerare, inoltre, che migliorare i sistemi di gestione ambientale significa spesso innovare anche l'ultimo anello della catena, i prodotti. A partire dal 15 settembre 2018 i nuovi certificati emessi dovranno essere conformi alla nuova edizione della norma ISO 14001:2015. Questa introduce alcuni elementi di novità ponendo, ad esempio, particolare accento sul *life cycle thinking*, ovvero considerando i possibili impatti ambientali di prodotti e/o servizi a partire dalle fasi del reperimento delle materie prime fino allo smaltimento/recupero finale.

Nel quadro legislativo nazionale ed europeo, ma anche regionale, sono poi previste semplificazioni amministrative a favore delle imprese certificate. Tali semplificazioni alleggeriscono la macchina pubblica di una serie di controlli il cui esito è garantito dalle certificazioni. Consentono, ad esempio, l'estensione della durata degli atti autorizzativi per le imprese, la riduzione dei tempi di istruttoria, la possibilità di adottare autocertificazioni per ottenere il rinnovo di atti autorizzativi, la riduzione della frequenza dei controlli, il taglio di tasse e imposte, la riduzione delle garanzie finanziarie.

### Qualità ambientale dei prodotti/servizi

Il marchio volontario europeo Ecolabel UE individua sul mercato quei prodotti e servizi che, oltre a mostrare elevati standard prestazionali, sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Rientrando tra le etichette ecologiche di tipo I (ISO 14024), si basa su un sistema selettivo di criteri, determinati su base scientifica, il cui rispetto è verificato e garantito da un organismo di terza parte indipendente (Comitato Ecolabel Ecoaudit-Sezione Ecolabel).

Possono essere certificati solo i prodotti/servizi per i quali risultino essere stati approvati a livello europeo i relativi criteri. L'elenco completo dei "Criteri Ecolabel UE" attualmente disponibili può essere consultato al seguente *link*:







<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ecolabel-ue/documentazione>.

Il marchio Ecolabel UE da un lato consente alle aziende richiedenti di distinguersi sul mercato per il proprio contributo a favore dell'ambiente, garantendo un accesso facilitato a strumenti per uno sviluppo sostenibile come il GPP, dall'altro permette al con-




sumatore di disporre di prodotti di elevata qualità ecologica garantiti a livello europeo e di contribuire a indirizzare il mercato verso prodotti e servizi sempre più rispettosi dell'ambiente mediante le proprie scelte consapevoli.

Nelle seguenti pagine si analizzerà l'indicatore "Numero di licenze e prodotti/servizi Ecolabel UE", dove per "licenza" si intende la licenza d'uso del marchio Ecolabel UE che viene attribuita dall'Organismo competente italiano all'azienda richiedente solo per quei prodotti/servizi che abbiano superato positivamente il vaglio dei criteri Ecolabel (ogni azienda richiedente può ricevere una sola licenza d'uso per ogni gruppo di prodotti/servizi). Per "prodotti/servizi Ecolabel UE" si intendono tutti gli articoli e i servizi cui sia stato attribuito il marchio sulla base di criteri Ecolabel vigenti. Come si noterà, il *trend* dell'indicatore è complessivamente positivo, a eccezione di alcune flessioni che ciclicamente si rilevano, dovute principalmente alla necessità delle aziende certificate di adeguarsi ai criteri che periodicamente sono revisionati e resi più stringenti e in linea con il progresso scientifico e la legislazione ambientale europea. È da sottolineare che l'Italia è il secondo paese in Europa sia per numero di prodotti/servizi certificati Ecolabel UE sia per numero di licenze d'uso attribuite (marzo 2018).

### Q18: QUADRO SINOTTICO INDICATORI

Tema ambientale	Nome indicatore	DPSIR	Periodicità di aggiornamento	Qualità informazione	Copertura		Stato e trend
					S	T	
Qualità ambientale di organizzazioni e imprese	Numero registrazioni EMAS	R	Annuale		I R	1997-2017	
	Numero di certificati UNI-EN-ISO 14001	R	Annuale		I R	2004-2017	
Qualità ambientale dei prodotti/servizi	Licenze e prodotti/servizi certificati con il marchio Ecolabel UE	R	Annuale		I R	1998-2017	

### QUADRO RIASSUNTIVO DELLE VALUTAZIONI

Trend	Nome indicatore	Descrizione
	Numero registrazioni EMAS	Il numero di organizzazioni registrate EMAS rappresenta un indicatore della sensibilità e dell'impegno delle organizzazioni nei confronti dell'ambiente che, aderendo al Regolamento europeo CE n. 1221/09, intendono diminuire la pressione che la propria attività, i propri prodotti e servizi, esercitano sugli ecosistemi. Da dicembre 2016 a dicembre 2017 il trend è in ripresa (+18,3%) per i nuovi ingressi e si conferma il trend positivo del numero totale delle registrazioni, effettuate nello stesso periodo, che è passato da 1.794 a 1.849
	-	
	-	



## BIBLIOGRAFIA

ISPRA, Annuario dei dati ambientali, anni vari



## SITOGRAFIA

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni>

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ecolabel-ue>  
[www.ecolabel.eu](http://www.ecolabel.eu)

<http://ec.europa.eu/ecat/>

<http://ec.europa.eu/ecat/hotels-campsites/en>

[http://ec.europa.eu/environment/emas/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm)

<https://www.accredia.it/>



## NUMERO REGISTRAZIONI EMAS

### DESCRIZIONE

L'indicatore definisce il numero di registrazioni EMAS rilasciate a organizzazioni e imprese sul territorio nazionale. Rappresenta un buon indice per valutare il livello di attenzione rivolto alle problematiche ambientali da parte delle organizzazioni/imprese. Le motivazioni che determinano la scelta della registrazione EMAS sono di varia natura e possono essere classificate sulla base dei benefici che tale scelta comporta. Tra questi si annoverano: prevenzione e riduzione degli impatti ambientali; riduzione del rischio di incidente; riduzione dei consumi di materie prime e di energia; riduzioni delle emissioni e dei rifiuti; miglioramento delle prestazioni ambientali; agevolazioni burocratiche/amministrative, accesso a benefici e incentivi, maggiore coinvolgimento dei dipendenti; maggiore comunicazione e trasparenza.

### SCOPO

Fornire un quadro del livello di attenzione alle problematiche ambientali da parte del mondo produttivo e in generale di tutte le organizzazioni. Monitorare l'evoluzione dei programmi di prevenzione e miglioramento ambientale messi in atto dalle organizzazioni, oltre che dei progetti di diffusione e promozione della qualità ambientale della Pubblica Amministrazione.

### QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



I dati sono ricavati dal Registro delle organizzazioni EMAS tenuto dall'ISPRA, quindi possono essere considerati comparabili, affidabili e accurati. Coprono un periodo che va dal 1997 al 2016, reperiti sempre con la medesima metodologia.

### OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

La normativa di riferimento (Regolamento CE 1221/09) non pone alcun obiettivo prefissato, poiché questo strumento è volontario.

### STATO E TREND

Il numero di organizzazioni registrate EMAS rappresenta un indicatore della sensibilità e dell'impegno delle organizzazioni nei confronti dell'ambiente che, aderendo al Regolamento europeo CE n. 1221/09, intendono diminuire la pressione che la propria attività, i propri prodotti e servizi, esercitano sugli ecosistemi. Da dicembre 2016 a dicembre 2017 il *trend* è in ripresa (+12,2%) per i nuovi ingressi (Figura 18.2) e si conferma il *trend* positivo del numero totale delle registrazioni effettuate, nello stesso periodo, che è passato da 1.794 a 1.849 (Figura 18.2).

### COMMENTI

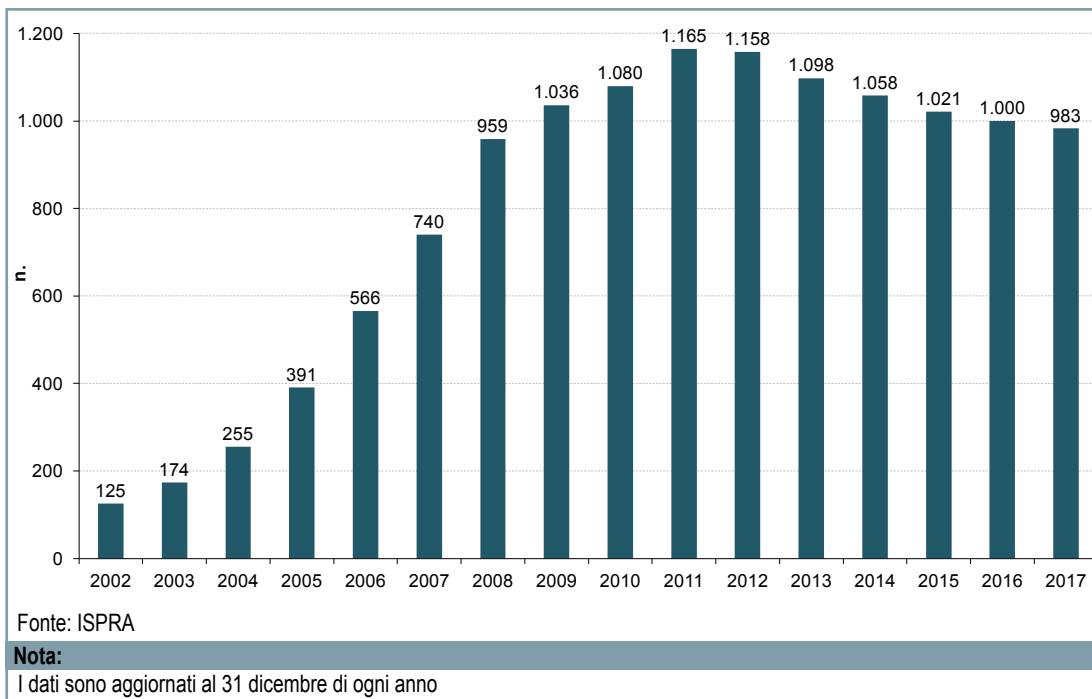
Il numero delle registrazioni attive (Figura 18.1) è dato dal numero dei certificati rilasciati al netto delle cancellazioni/sospensioni avvenute ogni anno. Attualmente il numero delle organizzazioni presenti nel registro EMAS è pari a 983 unità. Tale indicatore è utilizzabile al fine di monitorare la riduzione degli impatti ambientali generati dai principali settori produttivi come richiesto dal VII Programma di azione dell'Agenzia Ambientale Europea (obiettivo 2b). Dalla Figura 18.1 si evidenzia l'evoluzione nel tempo del numero di organizzazioni registrate. Dal 2012 al 2017 si rileva un andamento decrescente con una flessione delle registrazioni attive (-17,8%). Tuttavia a fine 2017 si registra un segnale di ripresa rispetto al 2016, con una crescita del 12,2% per i nuovi ingressi, imputabile probabilmente all'effetto volano innescato dalla Legge n. 221 del 28/12/2015. La legge contiene, infatti, diversi riferimenti a EMAS sotto forma di agevolazioni finanziarie e di premialità nell'assegnazione di contributi pubblici. Il numero totale delle registrazioni effettuate ha raggiunto quota 1.849 a fine 2017 (Figura 18.2). Il numero totale dei certificati rilasciati mostra un incremento continuo nel tempo ma con un andamento variabile che, negli ultimi 5 anni, è stato in media di 67 certificati annui a fronte di una media



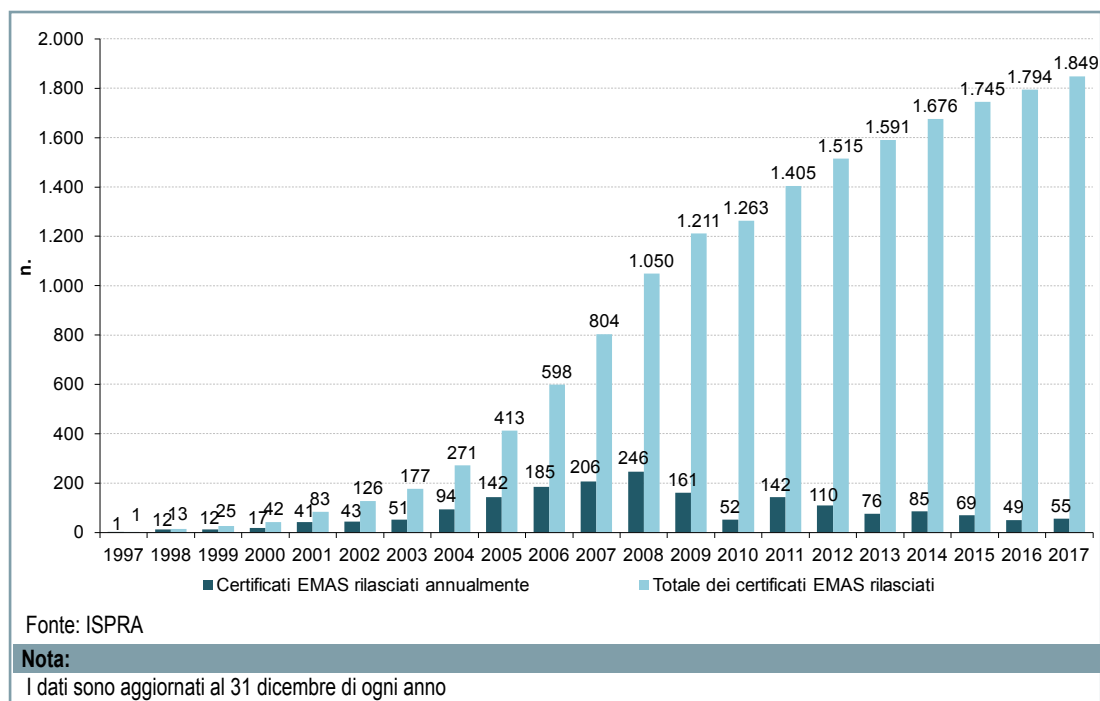
di 142 del quinquennio precedente. Questo dato è indicativo della diminuzione del numero dei nuovi certificati EMAS rilasciati, molto probabilmente dovuto alla riduzione dei finanziamenti devoluti sia a livello centrale sia locale per l'implementazione del sistema di gestione ambientale EMAS. Tali finanziamenti sono notevolmente diminuiti negli ultimi anni, essendosi evoluti in agevolazioni di tipo strutturale (come ad esempio maggiore durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), riduzione delle fidejussioni, premialità nei bandi di gara ecc.) riguardanti però soltanto alcune tipologie di impresa. Analizzando l'andamento del numero di registrazioni per i principali settori produttivi (Figura 18.3), si evidenzia la presenza di organizzazioni operanti nel settore dei rifiuti seguite a pari merito dalla Pubblica Amministrazione (PA) e dal settore energetico. La *leadership* del settore dei rifiuti si conferma grazie alla presenza delle agevolazioni finanziarie (ad esempio sconto sulle fidejussioni); per la Pubblica Amministrazione grazie a finanziamenti e progetti ad *hoc* per l'ottenimento della certificazione EMAS; per le aziende energetiche grazie alle semplificazioni amministrative rientranti nell'AIA. Per il settore dei rifiuti, nell'arco temporale 2012-2017 si rileva un incremento del 23,5% confermando negli anni il successo della presenza delle agevolazioni fidejussorie. Si sottolinea, inoltre, che prima del 2014 il settore della PA risultava maggiormente rappresentato rispetto al settore dei rifiuti che a partire dal 2013 detiene il primato. L'analisi territoriale (Figura 18.4 e Tabella 18.1) conferma la dinamica evolutiva del 2015, infatti al primo posto troviamo la Lombardia (217) seguita dall'Emilia-Romagna (144). Si consolida il terzo posto (123) della Toscana seguita dal Lazio (70) che scala, rispetto al 2016, tre posizioni superando il Piemonte (69). La *leadership* delle regioni del Nord (Figura 18.5) trova riscontro nei provvedimenti emanati a livello regionale a favore di EMAS. Risultano, infatti, tra le regioni più attive l'Emilia-Romagna, la Liguria, il Piemonte, la Lombardia, il Friuli-Venezia Giulia, il Trentino-Alto Adige. Per quanto riguarda le registrazioni EMAS per tipologia di organizzazione (Figura 18.6), rispetto al 2016 si rileva solo una contrazione del 4% del settore Altro (rappresentato da PA, scuole, ecc.), dovuta alla riorganizzazione territoriale (accorpamenti) che ha interessato molte Pubbliche Amministrazioni.

**Tabella 18.1: Evoluzione del numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS per regione**

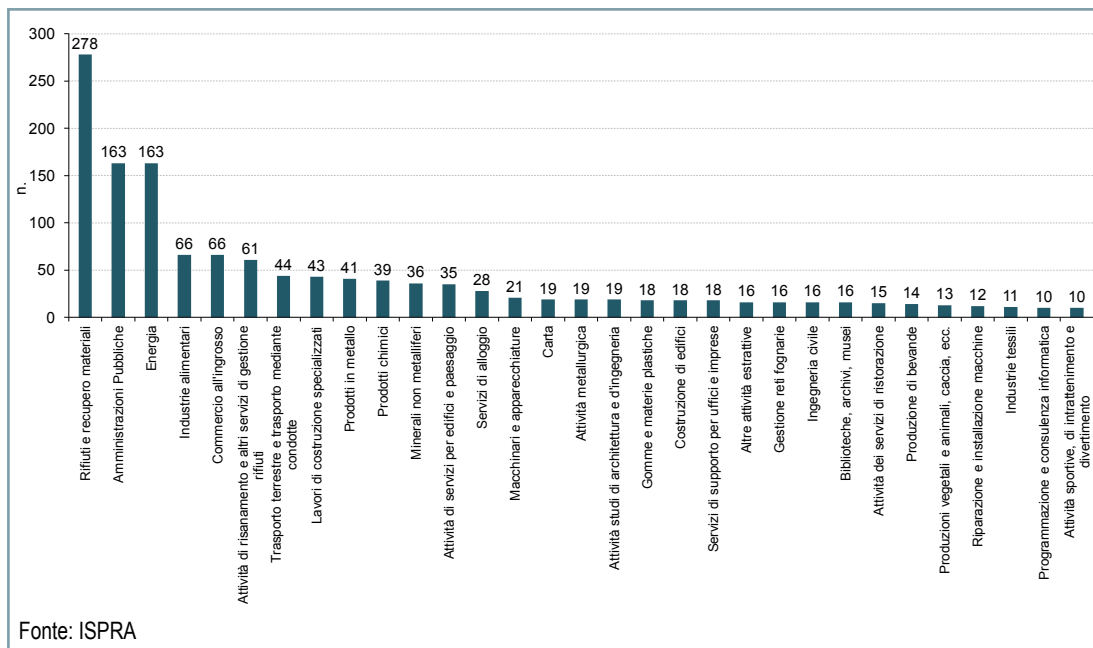
Regione/Provincia autonoma	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	n.															
Piemonte	9	13	16	23	37	43	51	60	61	71	85	93	91	87	84	69
Valle d'Aosta	0	2	2	2	2	2	2	2	2	2	6	6	6	6	5	4
Lombardia	30	35	44	59	81	102	116	126	131	151	159	166	182	191	192	217
Bolzano - Bozen	4	4	3	4	7	7	6	8	9	14	12	11	5	10	10	12
Trento	1	1	1	4	8	9	34	65	69	105	123	131	127	81	79	65
Veneto	14	17	19	26	35	39	60	62	62	68	70	63	63	58	56	48
Friuli-Venezia Giulia	1	2	4	4	5	14	28	32	33	34	30	32	26	23	23	21
Liguria	3	3	8	12	16	19	27	24	24	25	20	15	12	13	14	12
Emilia-Romagna	41	63	90	116	135	158	184	185	188	194	184	184	168	166	153	144
Toscana	6	9	16	40	77	109	133	130	140	136	134	125	122	129	136	123
Umbria	0	1	2	4	9	16	25	27	27	27	27	21	17	14	14	11
Marche	0	2	5	6	13	23	29	33	36	38	34	31	31	31	27	28
Lazio	5	6	7	13	20	28	30	33	37	40	38	36	38	45	46	70
Abruzzo	4	6	6	13	18	21	27	32	32	33	32	28	31	30	30	32
Molise	1	1	3	4	4	6	12	11	11	11	10	9	7	7	8	7
Campania	0	1	8	17	31	41	58	60	68	65	61	46	37	38	40	45
Puglia	1	0	4	12	16	29	53	69	72	72	71	54	47	44	39	38
Basilicata	0	2	3	4	10	10	14	16	16	13	12	7	7	6	5	4
Calabria	1	1	1	6	9	9	12	11	9	9	7	6	7	6	4	3
Sicilia	3	4	9	12	17	33	35	31	32	34	23	17	15	16	15	12
Sardegna	1	1	4	10	16	22	23	19	21	23	20	17	19	20	20	18
<b>ITALIA</b>	<b>125</b>	<b>174</b>	<b>255</b>	<b>391</b>	<b>566</b>	<b>740</b>	<b>959</b>	<b>1.036</b>	<b>1.080</b>	<b>1.165</b>	<b>1.158</b>	<b>1.098</b>	<b>1.058</b>	<b>1.021</b>	<b>1.000</b>	<b>983</b>
Fonte: ISPRA																
<b>Nota:</b>																
I dati sono aggiornati al 31 dicembre di ogni anno																



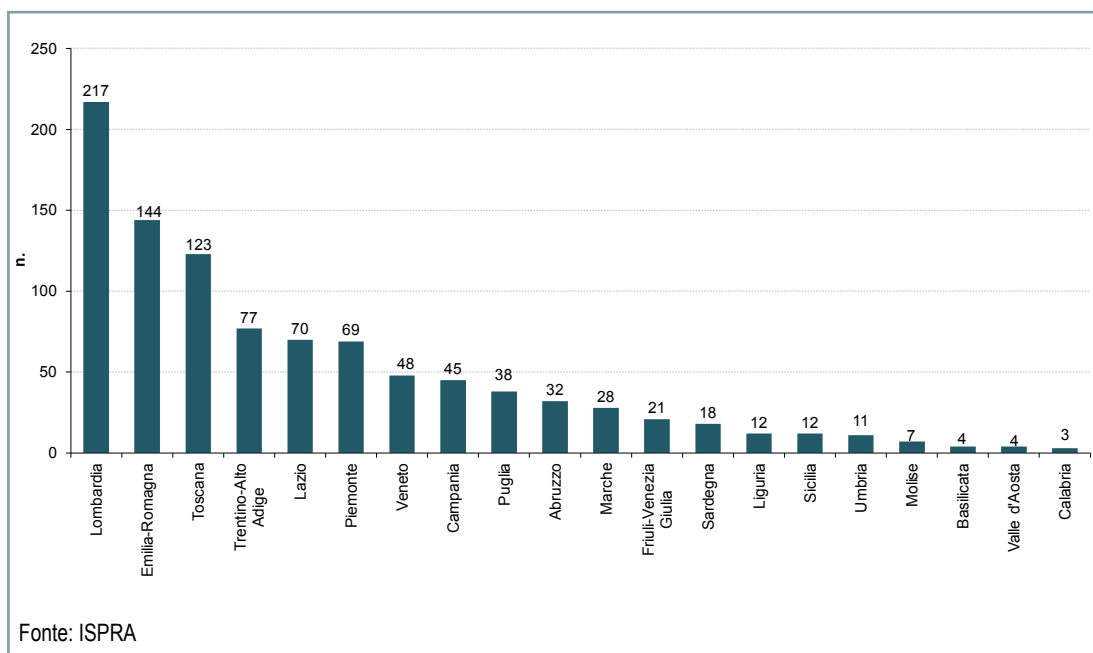
**Figura 18.1: Evoluzione del numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS in Italia**



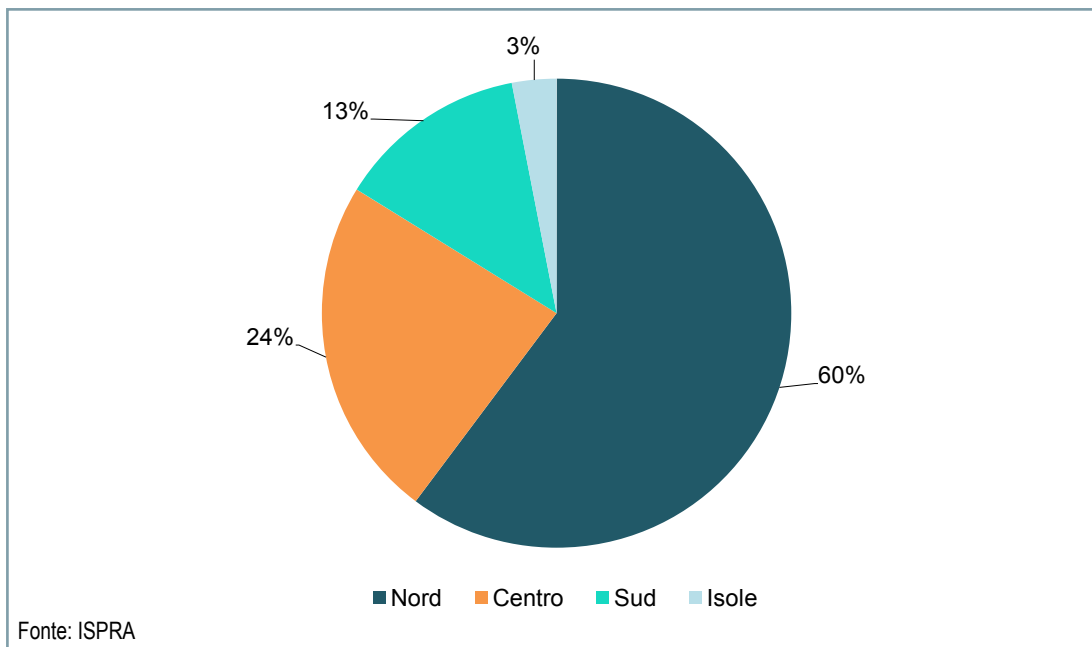
**Figura 18.2: Evoluzione del numero di certificati EMAS rilasciati in Italia**



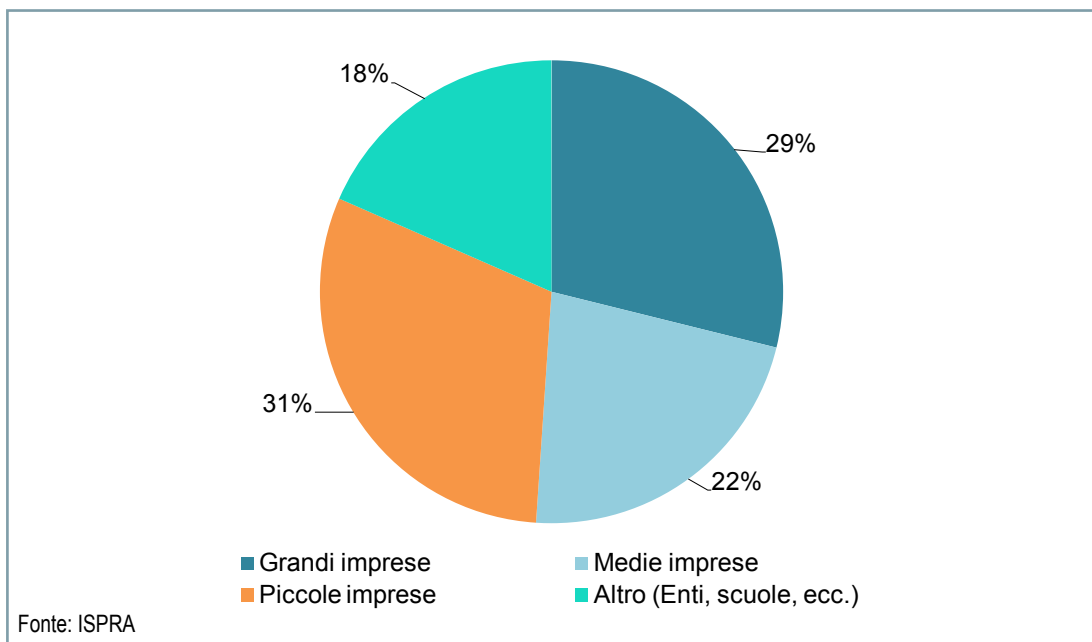
**Figura 18.3: Distribuzione delle organizzazioni/imprese registrate EMAS suddivise per codice NACE (31 dicembre 2017)**



**Figura 18.4: Distribuzione regionale delle organizzazioni/imprese registrate EMAS (31 dicembre 2017)**



**Figura 18.5: Ripartizione percentuale delle organizzazioni/imprese registrate EMAS per area geografica (31 dicembre 2017)**



**Figura 18.6: Ripartizione percentuale delle organizzazioni/imprese registrate EMAS per tipologia (31 dicembre 2017)**



## NUMERO DI CERTIFICATI UNI-EN-ISO 14001

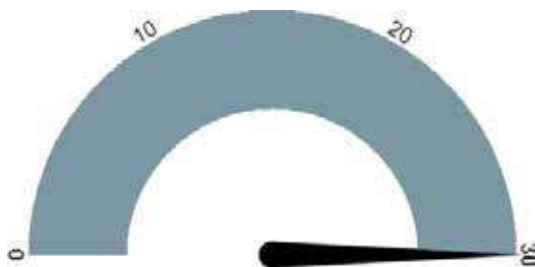
### DESCRIZIONE

Il numero di certificati UNI-EN-ISO 14001 può essere considerato un indicatore di sensibilità verso l'ambiente delle imprese e delle organizzazioni che intendono gestire e diminuire i fattori di pressione derivanti dalle proprie attività. Una diffusa presenza dei sistemi di gestione ambientale segnala una certa ricettività al tema dello sviluppo sostenibile, a tutto vantaggio della qualità dell'ambiente. Il numero di certificati indica, invece, quante organizzazioni hanno raggiunto tali obiettivi e quindi rispondono ai requisiti della rispettiva norma di riferimento. Il processo di certificazione passa attraverso il controllo indipendente di un Organismo accreditato, la cui competenza, indipendenza e imparzialità siano state verificate da ACCREDIA così da assicurare la terzietà delle valutazioni espresse e l'affidabilità delle certificazioni rilasciate a imprese e organizzazioni. Le informazioni fornite dall'indicatore sono, dunque, da intendersi in un'ottica di risposta alle problematiche di pressione e impatto generate dall'inquinamento legato ad attività produttive. I benefici nell'adozione della certificazione UNI-EN-ISO 14001 sono da ricondurre principalmente a: prevenzione o riduzione degli impatti ambientali; riduzione di utilizzo di materie prime ed energia implicate nei processi aziendali; riduzione di emissioni o rifiuti; miglioramento delle prestazioni ambientali attraverso obiettivi gestionali e/o tecnologici e impiantistici.

### SCOPO

Fornire un quadro del livello di attenzione alle problematiche ambientali in particolare del mondo produttivo, in generale, delle organizzazioni e delle imprese, nel settore pubblico e privato.

### QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



I dati dei certificati UNI-EN-ISO 14001 sono conferiti in tempo reale ad ACCREDIA (Ente Nazionale di accreditamento designato dal Governo il 22 dicembre 2009), tramite apposita piattaforma, da tutti gli Organismi di certificazione accreditati per il rilascio di certificazioni UNI-EN-ISO 14001. I dati sono filtrati dalla piattaforma ACCREDIA così da garantire la registrazione dei soli dati affidabili in termini di validità dell'accreditamento delle corrispondenti certificazioni. Possono essere considerati comparabili, affidabili, accurati.

### OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

Nessun obiettivo prefissato poiché questo strumento è volontario.

### STATO E TREND

Nel 2017 (dati al 31 dicembre), l'indicatore mostra un aumento rispetto all'anno precedente pari a circa il 6%, con un numero complessivo di siti produttivi italiani con un Sistema di Gestione Ambientale certificato in conformità alla norma UNI-EN-ISO 14001 pari a 19.049 (Tabella 18.2). Il trend positivo registrato caratterizza, con poche eccezioni, tutte le regioni italiane: Friuli-Venezia Giulia e Marche sperimentano le migliori dinamiche annuali con +18% e +12% rispettivamente. L'incremento registrato rappresenta una maggiore attenzione agli impatti ambientali delle attività produttive e dimostra la crescente percezione del vantaggio competitivo ottenibile attraverso un sistema di gestione ambientale, anche in termini economici per l'azienda. Tale informazione fa riferimento esclusivamente alle certificazioni rilasciate dagli Organismi di certificazione accreditati in Italia nello schema SGA – Sistemi di Gestione Ambientale – da ACCREDIA.

## COMMENTI

Il numero delle organizzazioni con Sistema di Gestione Ambientale certificato sotto accreditamento ai sensi della norma UNI-EN-ISO 14001 ha raggiunto, a dicembre 2017, le 19.049 unità, registrando un aumento del 6% negli ultimi 12 mesi (Tabella 18.2 e Figura 18.7). La crescita del numero di siti produttivi italiani con un Sistema di Gestione Ambientale certificato, nel 2017, presenta un leggero rallentamento del *trend* positivo registrato nel 2016. Ne periodo 2004 - 2017, i siti produttivi che detengono un Sistema di Gestione Ambientale certificato sono passati dai 4.644 ai 19.049 con un incremento del 310% (Figura 18.7). La regione con il numero più elevato di siti produttivi certificati UNI-EN-ISO 14001 è la Lombardia, con 3.581 certificazioni, seguita da Veneto ed Emilia-Romagna rispettivamente con 2.105 e 1.898 siti produttivi certificati (Figura 18.8). Il Friuli-Venezia Giulia registra, nel 2017, la crescita annuale più significativa pari al +18%. L'area geografica con la percentuale più elevata di certificazioni è il Nord con il 50% del totale, seguita dalle regioni del Centro (19%), mentre il Sud e le Isole rappresentano insieme circa il 17% delle organizzazioni certificate. Rientrano in questa rilevazione anche i siti di aziende estere certificati da Organismi accreditati da ACCREDIA, che rappresentano il 14% del totale, in diminuzione di 3 punti percentuale rispetto al 2016 (Figura 18.9). Tra i 10 settori di attività economica con la maggiore concentrazione di Sistemi di Gestione ambientale certificati, si distingue quello delle Costruzioni (2.474) seguito da Trasporti, logistica e comunicazioni (2.245) e Altri servizi sociali (2.203). Il *trend* di crescita annuale che caratterizza tali settori di attività va dal +22% di Trasporti, logistica e comunicazioni al +2% delle Costruzioni. Seguono i settori Altri servizi, Metalli e prodotti in metallo e Commercio, rispettivamente con 1.866, 1.613 e 1.185 siti produttivi certificati a dicembre 2017 (Figura 18.10). I siti produttivi mostrano complessivamente un andamento dinamico e nella maggior parte dei casi positivo. Tale indicatore, unitamente all'indicatore Numero registrazioni EMAS è utilizzabile al fine di monitorare la riduzione degli impatti ambientali generati dai principali settori produttivi come richiesto dal VII Programma di Azione dell'Agenzia Ambientale Europea (obiettivo 2b).

**Tabella 18.2: Evoluzione del numero delle certificazioni UNI-EN-ISO 14001 per regione**

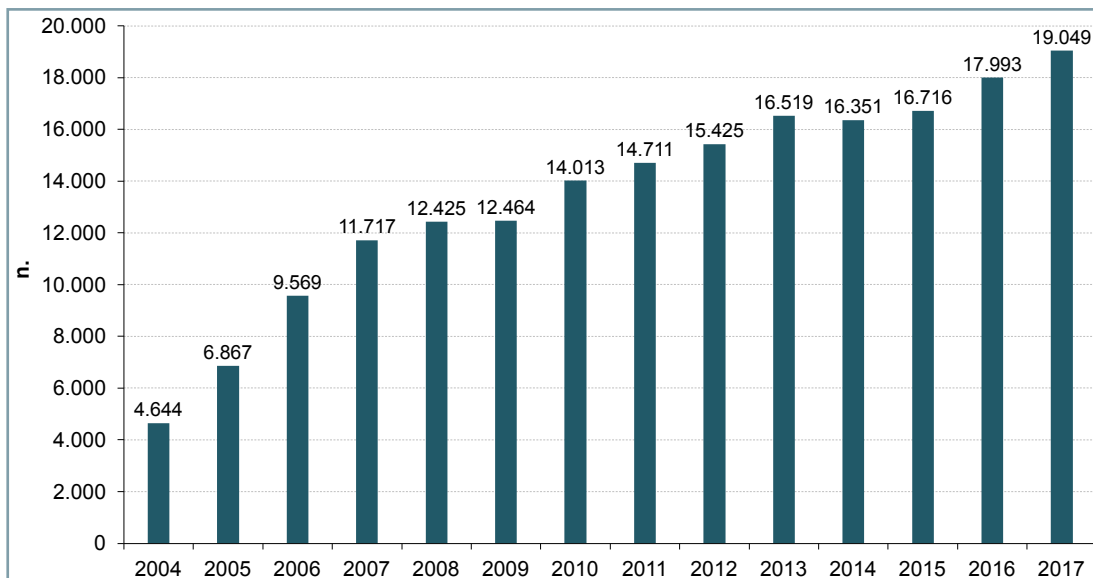
Regione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	n.													
Piemonte	476	747	1.045	1.215	1.288	1.204	1.367	1.410	1.464	1.439	1.384	1.464	1.585	1.563
Valle d'Aosta	24	62	106	110	63	62	84	94	102	101	104	94	97	102
Lombardia	763	1.152	1.388	1.622	1.637	1.915	2.199	2.267	2.658	2.810	2.964	3.017	3.291	3.581
Trentino-Alto Adige	61	152	186	207	233	289	345	339	313	391	428	419	506	524
Veneto	391	603	815	984	1.011	1.040	1.221	1.291	1.397	1.681	1.725	1.803	1.941	2.105
Friuli-Venezia Giulia	106	148	249	292	358	358	376	399	408	447	526	474	496	585
Liguria	158	247	367	477	446	436	533	557	504	539	589	578	637	672
Emilia-Romagna	441	548	888	1.085	1.296	1.139	1.458	1.615	1.635	1.715	1.448	1.617	1.748	1.898
Toscana	271	366	581	778	886	934	1.006	1.135	1.132	1.060	1.232	1.234	1.317	1.403
Umbria	49	129	186	239	264	298	314	314	322	353	348	362	374	395
Marche	81	163	271	321	349	392	420	495	529	552	516	472	523	586
Lazio	216	326	441	535	568	665	814	902	954	1.283	1.151	1.365	1.434	1.430
Abruzzo	172	202	278	327	338	363	404	458	441	433	413	426	460	488
Molise	43	45	64	104	113	116	114	126	119	118	93	95	106	101
Campania	521	721	932	1.124	1.230	1.105	1.151	1.097	1.199	1.202	1.097	1.086	1.091	1.158
Puglia	317	427	557	731	792	682	745	767	789	777	721	689	748	815
Basilicata	49	96	141	165	164	184	179	182	206	205	216	213	218	238
Calabria	89	142	212	285	273	231	237	244	271	322	317	326	334	325
Sicilia	278	412	656	871	906	804	787	750	706	767	762	695	778	780
Sardegna	138	179	206	245	210	247	259	269	276	324	317	287	309	300
<b>ITALIA</b>	<b>4.644</b>	<b>6.867</b>	<b>9.569</b>	<b>11.717</b>	<b>12.425</b>	<b>12.464</b>	<b>14.013</b>	<b>14.711</b>	<b>15.425</b>	<b>16.519</b>	<b>16.351</b>	<b>16.716</b>	<b>17.993</b>	<b>19.049</b>

Fonte: ACCREDIA

**Nota:**

Il dato delle certificazioni fa riferimento ai siti aziendali/produttivi con sistema di gestione certificato UNI-EN-ISO 14001. Il sito può corrispondere a un ufficio, a un'unità produttiva, a un dipartimento dell'azienda certificata. Più siti certificati possono corrispondere a una singola azienda certificata. I dati sono aggiornati al 31 dicembre di ogni anno



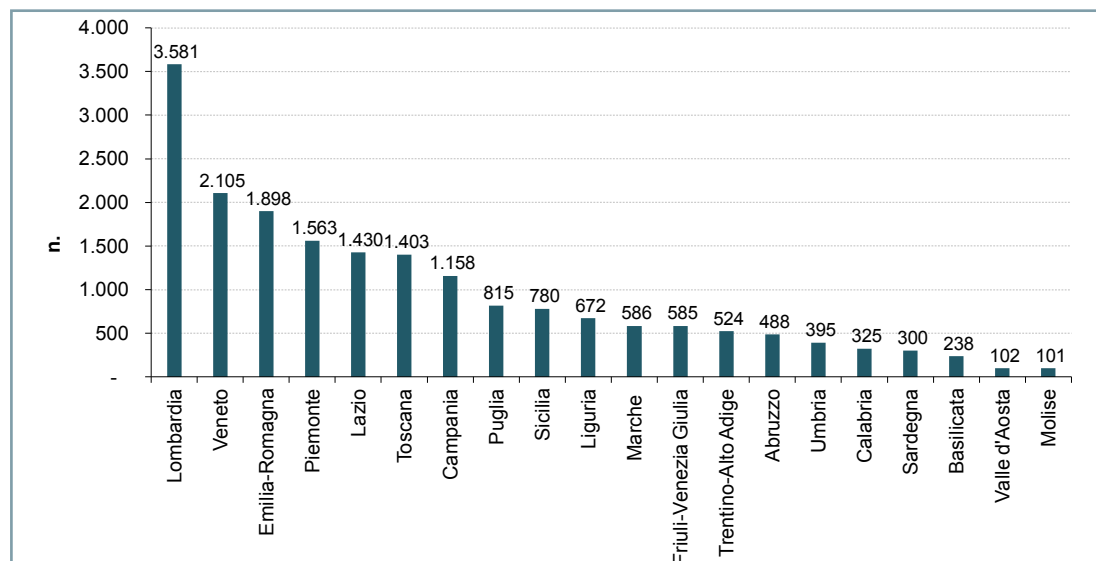


Fonte: ACCREDIA

**Nota:**

Il dato delle certificazioni fa riferimento ai siti aziendali/produttivi con sistema di gestione certificato UNI-EN-ISO 14001. Il sito può corrispondere a un ufficio, a un'unità produttiva, a un dipartimento dell'azienda certificata. Più siti certificati possono corrispondere a una singola azienda certificata. I dati sono aggiornati al 31 dicembre di ogni anno

**Figura 18.7: Evoluzione delle certificazioni UNI-EN-ISO 14001**

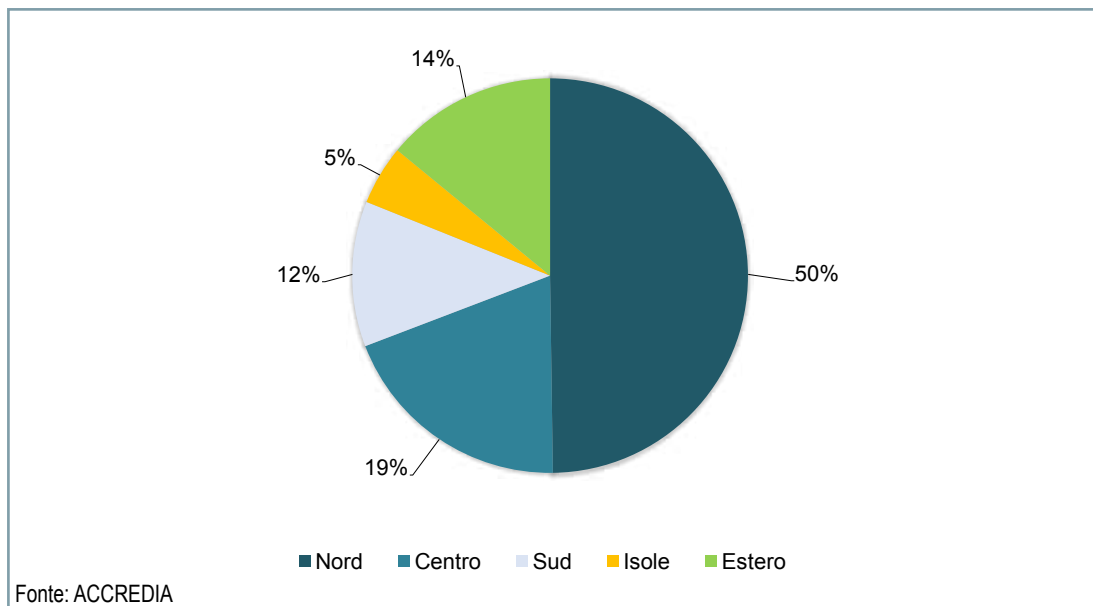


Fonte: ACCREDIA

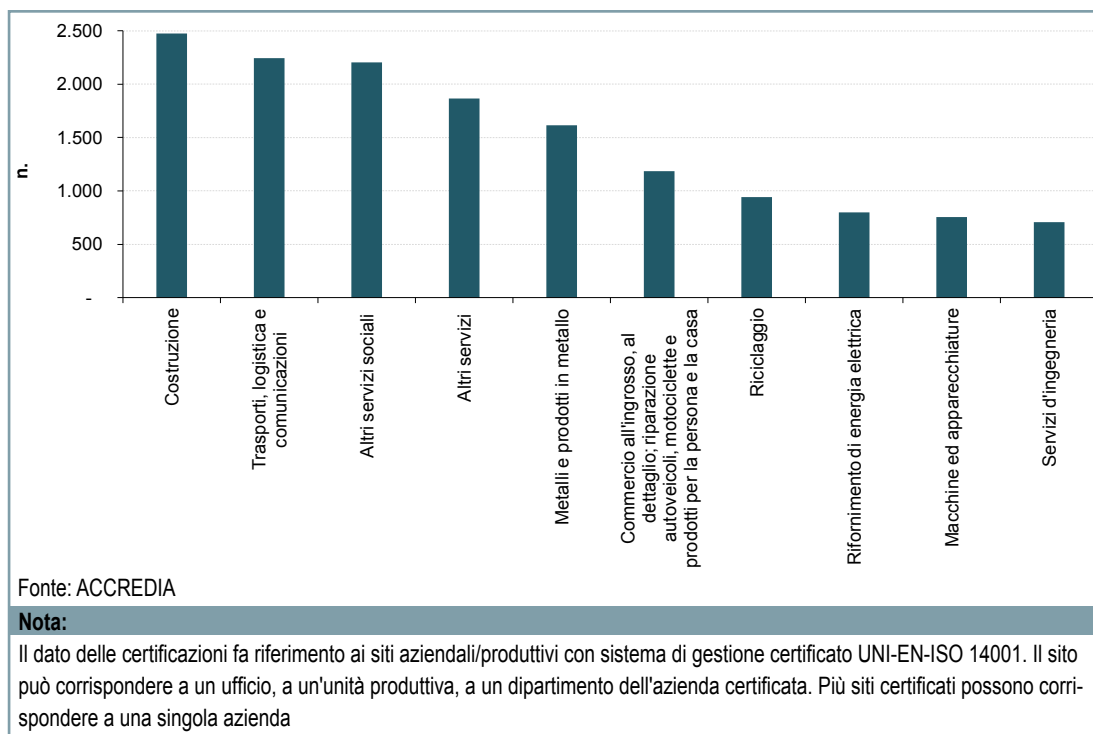
**Nota:**

Il dato delle certificazioni fa riferimento ai siti aziendali/produttivi con sistema di gestione certificato UNI-EN-ISO 14001. Il sito può corrispondere a un ufficio, a un'unità produttiva, a un dipartimento dell'azienda certificata. Più siti certificati possono corrispondere a una singola azienda

**Figura 18.8: Distribuzione regionale delle certificazioni ISO 14001 (31 dicembre 2017)**



**Figura 18.9: Ripartizione percentuale delle certificazioni UNI-EN-ISO 14001 per area geografica (31 dicembre 2017)**



**Figura 18.10: I primi dieci settori economici per numero di certificazioni ISO 14001 (31 dicembre 2017)**



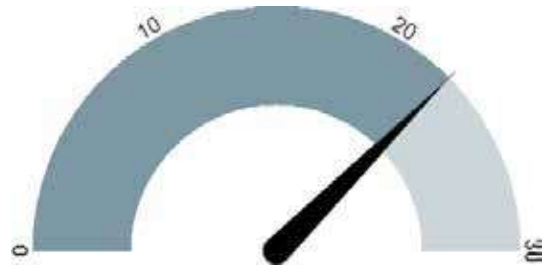
## DESCRIZIONE

Il numero di licenze e prodotti/servizi Ecolabel UE si può considerare come un indicatore di risposta. Rappresenta "l'offerta di prodotti/servizi a ridotto impatto ambientale" da parte delle aziende e, conseguentemente, la richiesta di un "consumo più sostenibile" da parte dei consumatori, evidenziando in questo modo la sensibilità ambientale sia del settore produttivo sia del consumatore. Il numero totale di licenze Ecolabel UE non sempre corrisponde al numero totale di aziende certificate Ecolabel UE, in quanto un'azienda può avere più licenze per diversi gruppi di prodotti. Infatti, le licenze sono rilasciate per tipologia di gruppo di prodotti Ecolabel UE e non per azienda. A ciascuna licenza concessa sono associati uno o più prodotti/servizi certificati. I prodotti certificati con il marchio Ecolabel UE hanno un ridotto impatto ambientale durante tutto il loro ciclo di vita, in quanto soddisfano criteri basati su studi *Life Cycle Assessment* (LCA), mantenendo alte sia le caratteristiche prestazionali sia quelle ambientali. Il marchio Ecolabel UE promuove i prodotti che: riducono gli impatti ambientali, riducono l'utilizzo di materie prime ed energia, hanno una maggiore durata di vita, riducono le emissioni e i rifiuti, riducono l'utilizzo di sostanze tossiche e/o nocive, garantiscono un'informazione attendibile e trasparente. In particolare, la licenza rappresenta un contratto, richiesto dall'azienda, per l'uso del marchio su prodotti e servizi certificati. Al numero di prodotti certificati corrispondono sul mercato milioni di articoli venduti per quella tipologia di prodotto certificato. Tale indicatore può considerarsi come un'espressione di consapevolezza, da parte delle imprese, dell'importanza della qualità ambientale, in linea con i principi di sostenibilità ambientale enunciati dalla Comunità europea.

## SCOPO

Descrivere l'evoluzione, in Italia, dell'offerta di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale. In particolare, descrivere l'evoluzione dell'interesse, da parte delle aziende, per la certificazione ambientale di prodotto.

## QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE



I dati relativi al numero delle licenze e prodotti Ecolabel UE, acquisiti e aggiornati dall'ISPRA con regolarità, possono essere considerati comparabili, affidabili e accurati. Coprono un periodo che va dal 1998 al 2017 e sono reperiti sempre con la stessa metodologia.

## OBIETTIVI FISSATI DALLA NORMATIVA

La normativa di riferimento (Regolamento CE 66/2010) non pone obiettivi quantitativi, essendo l'Ecolabel UE uno degli strumenti volontari delle politiche ambientali europee. La finalità del Regolamento è di orientare produzione e consumo, e quindi il mercato, verso prodotti a ridotto impatto ambientale.

## STATO E TREND

Dopo la leggera flessione del numero di licenze e prodotti certificati Ecolabel UE registrata nel 2010, imputabile alla necessità delle aziende di adeguare le proprie licenze d'uso del marchio ai nuovi criteri pubblicati, dal 2011 il *trend* torna a crescere fino al 2016, anno in cui si rileva un'ulteriore riduzione del numero di licenze e prodotti dovuta, oltre che al motivo già illustrato, anche al ritiro di alcune licenze da parte dell'Organismo competente italiano, nonché alla decisione di alcuni titolari di licenza di recedere dal marchio. Nel 2017 il numero di prodotti certificati decresce (soprattutto a causa della cancellazione di molti prodotti afferenti il gruppo "Coperture dure per pavimenti") ma nel contempo si registra un lieve aumento del numero di licenze.

## COMMENTI

In Italia, a dicembre 2017, risultano 364 licenze

Ecolabel UE in vigore per un totale di 9.333 prodotti/servizi certificati, distribuiti su 18 gruppi attivi di prodotti (Tabella 18.3 e Figura 18.12). Le elaborazioni grafiche mostrano un *trend* complessivamente positivo, di crescita nel tempo (1998-2017), sia del numero totale di licenze Ecolabel UE rilasciate sia del numero di prodotti e servizi certificati, a esclusione di una leggera flessione avutasi tra il 2009 e il 2010 da imputarsi ai tempi di adeguamento delle aziende ai nuovi criteri Ecolabel UE entrati in vigore in quegli anni. Tra il 2015 e il 2017 la flessione è da imputarsi al ritiro/scadenza di alcune licenze spesso associate a un cospicuo numero di prodotti (Figura 18.11). Il gruppo di prodotti con il maggior numero di licenze Ecolabel UE in Italia è il "Servizio di ricettività turistica" con 203 licenze seguito da quello relativo al "Tessuto carta" con 38 licenze (Figura 18.12). La ripartizione territoriale delle licenze Ecolabel UE rilasciate dall'Organismo competente italiano (Sezione Ecolabel del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit) mostra un netta prevalenza di licenze rilasciate al Nord (55,2%) seguito da Sud e Isole (25,3%) e dal Centro (19,2%). Da notare poi che lo 0,3% delle licenze è stato rilasciato all'estero (in Svizzera) (Figura 18.13). La regione italiana con il maggior numero di licenze Ecolabel UE totali (prodotti e servizi) è il Trentino-Alto Adige (69 licenze) seguita dalla Toscana (52 licenze) e dalla Puglia (40 licenze) (Figura 18.14). Differenziando tra licenze rilasciate per prodotti e quelle assegnate a servizi ("Servizio ricettività turistica" e "Servizio di campeggio") si osserva che il primato esclusivamente per le licenze legate ai servizi è ancora del Trentino-Alto Adige (62), seguita dalla Puglia (40) e dalla Sicilia con 32 licenze. Le regioni italiane con maggior numero di licenze Ecolabel UE per la categoria "prodotti" sono invece la Toscana, la Lombardia (30) e l'Emilia-Romagna (21) (Figura 18.14). È possibile osservare come il gruppo con il maggior numero di prodotti certificati sia quello del "Tessuto carta" con 3.626 articoli a marchio Ecolabel UE, seguito dalle "Coperture Dure per pavimenti" (3.369 prodotti certificati), dai "Prodotti Tessili" (597 prodotti certificati) e dai "Detergenti multiuso e per servizi sanitari" (582 prodotti certificati) (Figura 18.15). Confrontando questi dati con quelli dell'anno precedente, si osserva che tutti questi gruppi (Tabella 18.5), tranne quello delle "Coperture dure per pavimenti", hanno incrementato il numero di articoli certificati, probabilmente anche grazie all'entrata in vigore della Legge 221

del 28/12/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy*" e del nuovo Codice Appalti (D.Lgs. n. 50 del 18/4/2016) che contengono disposizioni atte a promuovere sia direttamente sia indirettamente i prodotti e i servizi con il marchio Ecolabel UE all'interno delle gare di appalto pubbliche (GPP). L'indicatore può essere considerato valido ai fini dell'obiettivo 2c del VII Programma d'Azione Ambientale ("Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio: i cambiamenti strutturali a livello di produzione, tecnologia e innovazione nonché di modelli di consumo e stili di vita abbiano ridotto l'impatto ambientale globale della produzione e del consumo, in particolare nei settori dell'alimentazione, dell'edilizia e della mobilità"), soprattutto relativamente ai gruppi di prodotti Ecolabel UE che rientrano nel campo dell'edilizia.

**Tabella 18.3: Evoluzione del marchio Ecolabel UE in Italia**

Anno	Prodotti/Servizi certificati	Licenze rilasciate
	n.	
1998	2	1
1999	7	1
2000	54	4
2001	174	6
2002	254	14
2003	166	5
2004	132	27
2005	351	25
2006 <sup>a</sup>	244	-1
2007	1.090	92
2008	1.348	76
2009	6.347	82
2010 <sup>a</sup>	-1.187	-87
2011	3.757	47
2012 <sup>a</sup>	4.581	-5
2013	94	26
2014	1.969	28
2015 <sup>a</sup>	-635	24
2016 <sup>a</sup>	-1945	-16
2017 <sup>a</sup>	-7470	15
<b>TOTALE</b>	<b>9.333</b>	<b>364</b>

Fonte: ISPRA

**Legenda:**

<sup>a</sup> Valori negativi imputabili a licenze ritirate e/o decadute con conseguente riduzione dei prodotti/servizi certificati

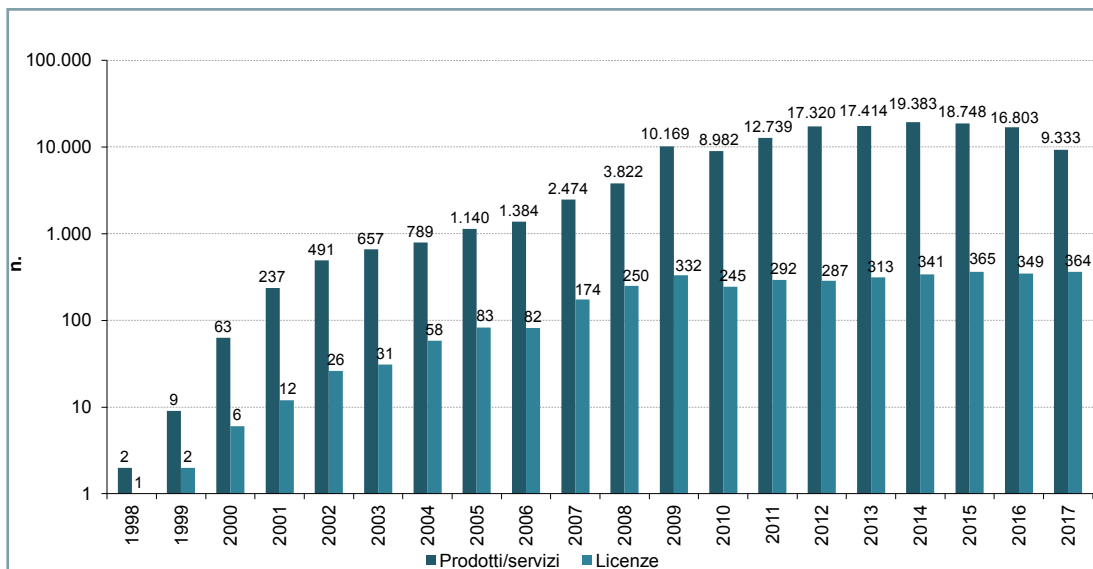
**Tabella 18.4: Numero di licenze Ecolabel UE in vigore in Italia per gruppo di prodotti/servizi**

Gruppi di prodotti/servizi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	n.										
Materassi	0	7	7	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammendanti	2	0	0	1	1	1	1	1	2	0	0
Calzature	8	7	6	1	4	4	4	5	6	6	0
Substrato di coltivazione	0	1	2	2	2	2	2	2	3	0	0
Carta per copia e carta grafica	4	3	3	3	3	0	1	1	2	2	2
Detersivi per lavastoviglie	4	4	4	4	3	0	0	1	1	1	1
Prodotti tessili	14	13	14	5	7	7	7	11	12	6	7
Prodotti vernicianti per interni	9	9	4	7	9	12	12	12	11	-	-
Prodotti vernicianti per esterni e per interni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3	6
Saponi, shampoo, balsami per capelli	0	5	7	9	14	15	15	15	15	-	-
Prodotti cosmetici da sciacquare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	12
Servizio di campeggio	9	14	17	9	15	20	21	23	25	23	24
Detersivi per bucato	9	9	10	10	9	2	2	4	4	5	5
Coperture dure per pavimenti	5	8	13	11	12	12	12	14	13	12	10
Tessuto carta	9	11	12	11	17	26	31	34	36	36	38
Detersivi per piatti	8	10	12	13	14	8	10	12	12	13	13
Detergenti multiuso/servizi sanitari	14	19	22	22	23	12	15	19	21	22	25
Servizio di ricettività turistica	79	130	199	137	159	166	178	182	195	198	203
Mobili in legno	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1
Carta stampata	-	-	-	-	-	-	1	3	3	3	5
Rivestimenti del suolo in legno	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1
Detersivi per lavastoviglie automatiche industriali o professionali	-	-	-	-	-	-	-	-	2	6	8
Detersivi per bucato professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Lubrificanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
<b>TOTALE</b>	<b>174</b>	<b>250</b>	<b>332</b>	<b>245</b>	<b>292</b>	<b>287</b>	<b>313</b>	<b>341</b>	<b>365</b>	<b>349</b>	<b>364</b>

Fonte: ISPRA

**Tabella 18.5: Numero di prodotti/servizi certificati Ecolabel UE per gruppo di prodotti in Italia**

Gruppi di prodotti/servizi	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
	n.										
Ammendanti	5	0	0	3	5	10	10	13	14	0	0
Calzature	358	337	273	37	122	125	125	126	127	111	0
Substrato di coltivazione	0	4	5	5	5	5	5	5	8	0	0
Carta per copia e carta grafica	35	81	81	85	85	0	9	10	12	24	35
Detersivi per lavastoviglie	21	12	13	14	12	0	0	3	6	7	8
Prodotti tessili	382	323	661	430	520	549	554	1.246	1.247	458	597
Prodotti vernicianti per interni	194	468	335	498	558	740	742	745	631	-	-
Prodotti vernicianti per esterni e per interni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139	270
Saponi, shampoo, balsami per capelli	0	59	113	154	203	225	248	304	310	-	-
Prodotti cosmetici da sciacquare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	243	280
Servizio di campeggio	9	15	18	10	16	21	22	23	26	24	25
Detersivi per bucato	100	102	126	140	102	20	20	27	31	121	122
Coperture dure per pavimenti	784	1.554	7.392	6.602	9.802	13.863	13.703	14.352	13.020	12.024	3.369
Tessuto carta	325	503	670	582	925	1.395	1.545	1.910	2.612	2.810	3.626
Detersivi per piatti	59	56	63	67	31	36	40	66	75	84	92
Detergenti multiuso/servizi sanitari	123	171	210	216	191	162	169	320	373	463	582
Servizio di ricettività turistica	<b>79</b>	<b>130</b>	<b>202</b>	<b>139</b>	<b>162</b>	<b>169</b>	181	185	198	201	206
Mobili in legno	-	-	-	-	-	-	38	38	38	38	38
Carta stampata	-	-	-	-	-	-	3	9	10	11	14
Rivestimenti del suolo in legno	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1
Detersivi per lavastoviglie automatiche industriali o professionali	-	-	-	-	-	-	-	0	9	44	61
Detersivi per bucato professionale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5
Lubrificanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
<b>TOTALE</b>	<b>2.474</b>	<b>3.822</b>	<b>10.169</b>	<b>8.982</b>	<b>12.739</b>	<b>17.320</b>	<b>17.414</b>	<b>19.383</b>	<b>18.748</b>	<b>16.803</b>	<b>9.333</b>
Fonte: ISPRA											

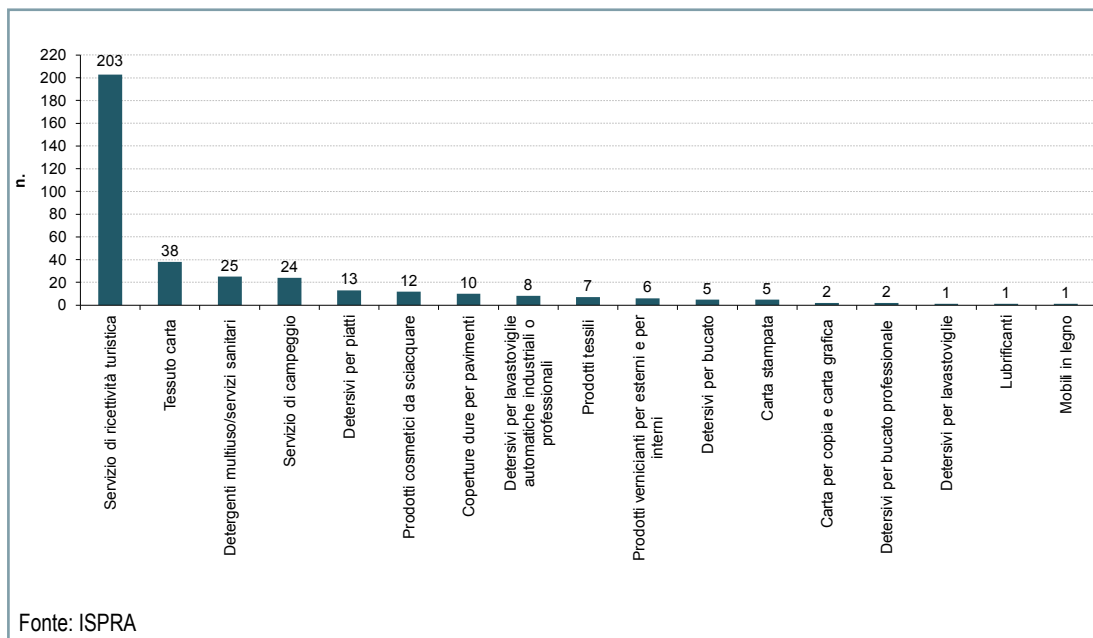


Fonte: ISPRA

**Nota:**

I dati sono cumulati

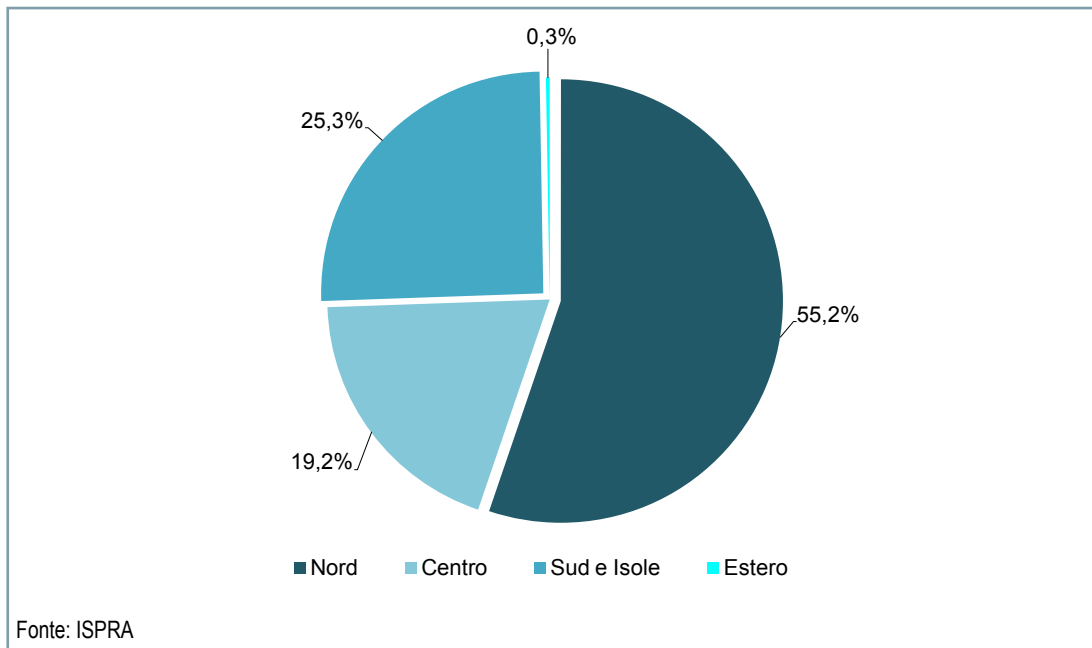
**Figura 18.11: Numero di licenze e prodotti/servizi Ecolabel UE in Italia**



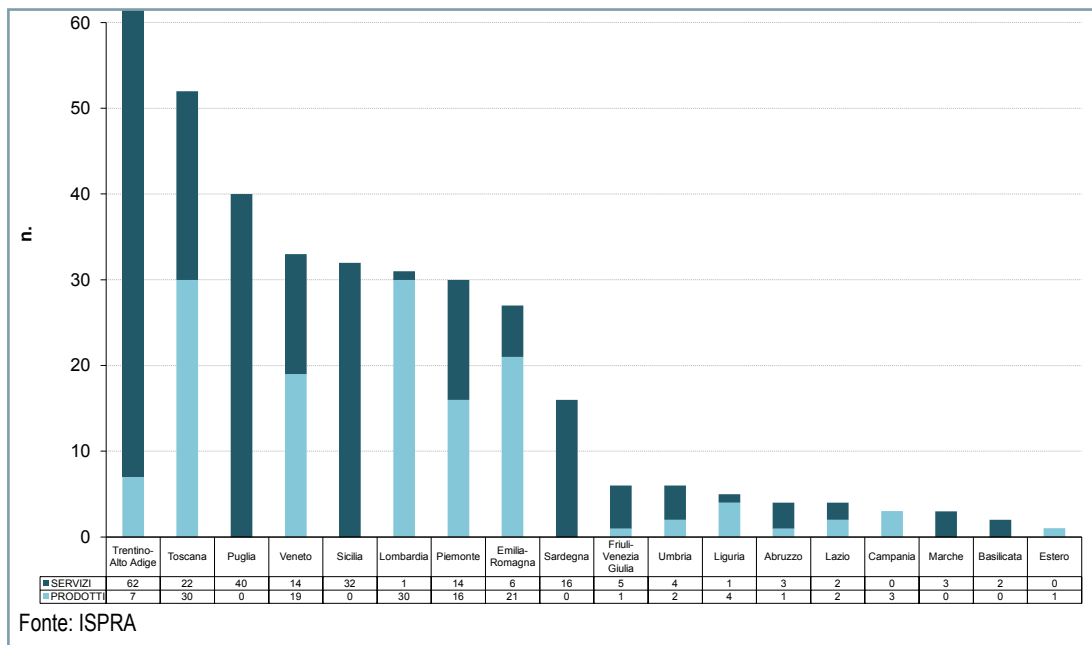
Fonte: ISPRA

**Figura 18.12: Distribuzione in Italia delle licenze Ecolabel UE per gruppo di prodotti/servizi (31 dicembre 2017)**

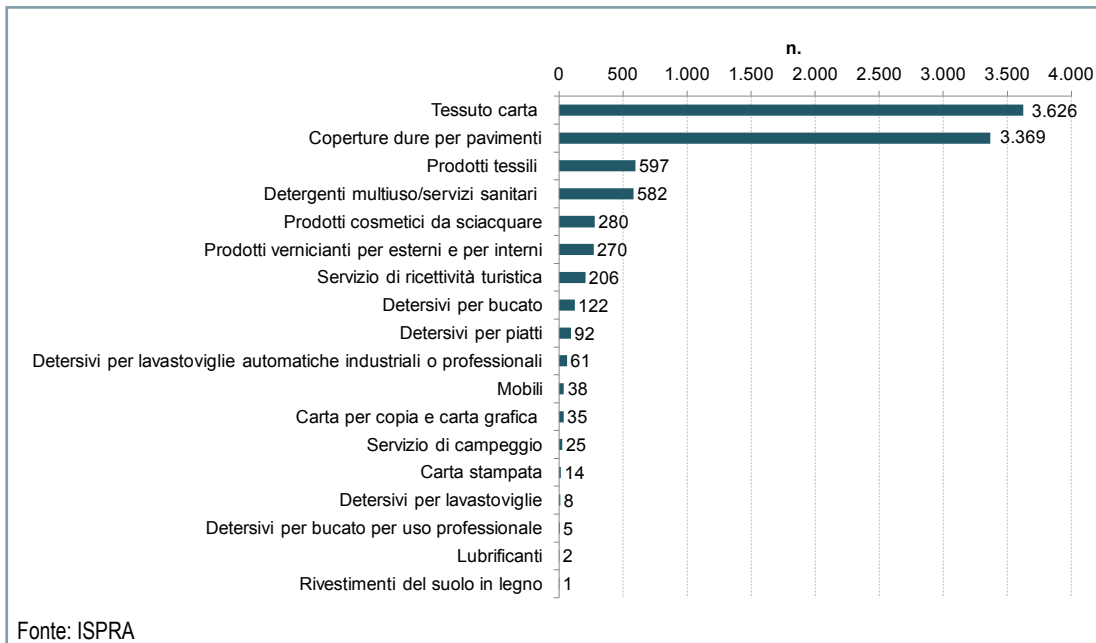




**Figura 18.13: Licenze Ecolabel UE rilasciate dall'Organismo Competente italiano per ripartizione geografica (31 dicembre 2017)**



**Figura 18.14: Distribuzione regionale delle licenze Ecolabel UE (31 dicembre 2017)**



**Figura 18.15: Distribuzione per gruppo dei prodotti certificati Ecolabel UE in Italia (31 dicembre 2017)**